

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

12° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2002

Presidenza del vice presidente ZANCAN

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(762) *Deputato BONITO ed altri: Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato*, approvato dalla Camera dei deputati

(393) *NOCCO ed altri: Nuove norme sul contenimento del part-time nell'esercizio della professione forense*

(423) *CONSOLO: Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
BUCCIERO (AN)	5
* CALLEGARO (UDC:CCD-CDU-DE)	4, 5
* CALVI (DS-U), relatore	4
CENTARO (FI)	5
* CONSOLO (AN)	5
FASSONE (DS-U)	6
MARITATI (DS-U)	4

L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democristiana e di Centro: UDC.CCD.CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(762) Deputato BONITO ed altri: Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato, approvato dalla Camera dei deputati

(393) NOCCO ed altri: Nuove norme sul contenimento del part-time nell'esercizio della professione forense

(423) CONSOLO: Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 762, 393 e 423.

Come i colleghi ricordano, i disegni di legge sono stati già esaminati in sede referente dalla nostra Commissione che ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo anche che l'esame congiunto si è concluso nella seduta del 16 gennaio scorso. Propongo pertanto di acquisire il testo licenziato nella medesima seduta alla nuova fase procedurale.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Prima di dare la parola al relatore, vorrei segnalare che l'8 e il 25 febbraio sono pervenute due richieste di audizione da parte dell'Associazione avvocati dipendenti pubblici a tempo parziale (ADIP). Segnalo in particolare che la richiesta del 25 febbraio trova la sua ragion d'essere nella recentissima sentenza della Corte di giustizia europea del 19 febbraio 2002 contro Manuele Arduino. Come è noto e come è stato pubblicizzato sulle fonti di informazione, la Corte ha assunto un atteggiamento che prospetta qualche problematica sul tema di cui ci stiamo occupando. L'articolo 34 della sentenza della Corte di giustizia recita: «Anche se è vero che, di per sé, l'articolo 85 del Trattato riguarda esclusivamente la condotta delle imprese e non le disposizioni legislative o regolamentari emanate dagli Stati membri, ciò non toglie che tale articolo, in combinato disposto con l'articolo 5 del Trattato, obbliga gli Stati membri a non adottare o a mantenere in vigore provvedimenti, anche di natura legislativa o regolamentare, idonei a eliminare l'effetto utile delle regole di concorrenza applicabili alle imprese». Ritorna, quindi, il concetto di impresa anche per gli ordini professionali che – ricordo a me stesso – era già presente nella sentenza della Corte costituzionale in *subjecta materia*.

Al di là della problematica che affronteremo nel voto di merito, dovremmo decidere, in via preliminare, se dobbiamo dare luogo all'audizione degli avvocati dell'ADIP, che chiedono di essere ascoltati in presenza dell'avvocato Luigi De Marco, loro legale di fiducia.

CALVI, *relatore*. A proposito di questa richiesta, vorrei ricordare che l'8 e l'11 gennaio 2002 l'ADIP aveva già prospettato l'esigenza di essere audita. Il presidente Caruso riferì della richiesta in Commissione e, su conforme parere del relatore, la Commissione decise di non procedere all'audizione dell'Associazione e di concludere l'esame dei disegni di legge in titolo in sede referente.

Dopo l'assegnazione dei disegni di legge in titolo in sede deliberante, la medesima Associazione ha fatto pervenire un documento, rinnovando la richiesta di audizione. Nulla impedisce alla Commissione di audire i rappresentanti dell'ADIP, ma bisognerebbe tenere conto della decisione già assunta nella precedente fase procedurale, anche perché non vi sono elementi tali da consigliare di cambiare idea in proposito.

MARITATI (*DS-U*). Signor Presidente, credo che sia opportuno procedere all'audizione dell'ADIP. Prescindendo dal merito, dobbiamo tenere presente che si tratta di una categoria di professionisti che sta esercitando in virtù della legge n.662 del 1996. Con i disegni di legge in esame si determinerebbe una inversione di rotta del legislatore rispetto all'attuale situazione e sarebbe opportuno considerare le aspettative della categoria e le attività già avviate. Si tratta di una situazione molto delicata. Non desidero entrare nel merito della questione, né mettere in discussione quello che la maggioranza deciderà in questa fase. Mi limito ad invitare i colleghi a riflettere sull'opportunità dell'audizione, anche per non dare all'esterno l'impressione di una chiusura netta e aprioristica rispetto alle ragioni che l'Associazione intende illustrare. Tra gli appartenenti all'ADIP serpeggia la convinzione che stanno per essere privati di un loro diritto, anche se attraverso una procedura di legge legittima e regolare. Obiettivamente stanno per subire un danno e pertanto, prima di procedere nei nostri lavori, prego i colleghi di riflettere, decidendo in senso positivo sulla richiesta di audizione.

CALLEGARO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'audizione dell'ADIP, anche per i motivi che già in una precedente seduta avevo esposto. Tra l'altro, questa Associazione, che conta un numero limitato di iscritti, ha sensibilizzato tutti i presenti con un'ampia documentazione. Abbiamo sempre improntato la nostra discussione in merito a tale questione sul fatto che questi professionisti avevano esercitato un'opzione in forza di legge, preoccupandoci di salvaguardare comunque i loro diritti acquisiti. Abbiamo dimostrato disponibilità e sensibilità nei confronti delle loro istanze e un'audizione sarebbe superflua.

BUCCIERO (AN). Signor Presidente, anche a mio avviso è inopportuno audire i rappresentanti dell'ADIP, per i motivi esposti dal senatore Callegaro. Mi sembra difficile motivare un cambiamento dell'opinione della Commissione dal momento che già il presidente Caruso ha risposto negativamente alla loro richiesta.

CONSOLO (AN). Signor Presidente, le argomentazioni del senatore Maritati mi sembrano degne di considerazione. Come ha osservato il collega, ritengo opportuno non apparire ostili in particolare a questa categoria di professionisti.

Sarebbe quindi necessario trovare una forma idonea per far comprendere ai predetti il criterio generale che ispira i lavori della Commissione giustizia. Parlando di organizzazioni, si dice che gli associati si pesano ma non si contano, ma non è così. In questo caso, ad esempio, gli associati sono appena 120 in tutta Italia.

CALLEGARO (UDC:CCD-CDU-DE). Credo che siano meno.

CONSOLO (AN). In questo momento, nella Commissione giustizia circa 15 persone, più alcuni funzionari, continuano ad occuparsi di un problema che per lunghezza di trattazione credo sia secondo solo a quello relativo alla istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino. Penso che, per la rapidità che ci viene chiesta nello svolgimento dei nostri lavori, ciò sia disdicevole, indipendentemente dalla appartenenza politica di tutti noi.

Bisognerebbe quindi trovare un modo garbato ma fermo per rispondere in senso negativo alla richiesta di audizione di questa Associazione, motivando la nostra decisione con osservazioni di carattere generale, pur tenendo conto, ripeto, delle considerazioni non solo formali del senatore Maritati. Per coerenza un simile orientamento (e di ciò dovremmo parlare anche con il presidente Caruso) dovrebbe essere adottato anche per tutti gli altri casi analoghi che dovessero presentarsi in futuro.

CENTARO (FI). Le ragioni che hanno indotto alla precedente decisione negativa in ordine all'audizione non sono cambiate. I timori relativi a tale questione sono assolutamente chiari alla Commissione. Ritengo, però, che le audizioni possano essere utili quando vi siano determinati punti da chiarire o delle ipotesi o delle opzioni allo studio della Commissione. Ecco perché a mio parere questa richiesta di audizione non può essere valutata favorevolmente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di audizione dell'ADIP.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta.

Non è approvata.

Riprendiamo l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno.

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, propongo che il termine per la presentazione degli emendamenti sia fissato a domani, mercoledì 27 febbraio, alle ore 12.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito. Il seguito della discussione congiunta è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,55.

